

A tutti i fedeli della Comunità di S. Maria a Mare

L'evento più straordinario dei primi cento anni di storia della parrocchia, l'Incoronazione di S. Maria a Mare, in piazza San Pietro, il 25 ottobre 2006, non poteva celebrare il primo lustro in maniera più solenne e all'interno di una cornice più spettacolare.

Dopo le fatiche e le distrazioni del periodo estivo, nel mese di ottobre, la parrocchia riprende il cammino comunitario sotto la guida della Madre di Dio, con la celebrazione della festa dell'Incoronazione, quest'anno arricchita e impreziosita dalla partecipazione del nostro nuovo Vescovo: Mons. Ciro Miniero.

La divisione in due frazioni: il 23 ottobre, con processione e sosta a S. Scolastica, presso la Casa delle Suore Benedettine, il 25 con l'accoglienza del Vescovo, il Concerto, la ripresa del Corteo e il ritorno nel Santuario, ha consentito una partecipazione meno frettolosa e al popolo più tempo per la preparazione degli addobbi.

Tentare una relazione complessiva di tutta la celebrazione è quasi impossibile: il clima di raccoglimento e di preghiera, il silenzio e l'atmosfera spirituale per i vicoli del centro storico, lo spettacolo di fede e di fantasia che offriva il lungomare, il silenzioso brontolio delle onde sulla battigia, possono essere vissuti e goduti, non descritti.

Non è la prima volta che la Comunità si esprime a questi livelli, ma ogni volta sa inventare quell'elemento in più che fa nuove le cose antiche.

Non è la prima volta che gli abitanti della *Punta dell'Inferno* accolgono la Madonna nel loro rione, anche questa volta, il 23 ottobre, hanno saputo esprimere la loro fede e il loro amore per S. Maria a Mare come fatto nuovo: le migliaia di luci che illuminavano la notte e proiettavano i loro riflessi sulle acque del mare, i mille fremiti delle luminelle e il tremolio delle fiammelle, quasi stuoli di angeli sospesi nell'aria per festeggiare la loro regina al suo passaggio, conferivano alle case e all'ambiente circostante un'atmosfera surreale.

Non sono state da meno le Suore Benedettine e gli abitanti del *Rione S. Scolastica*. L'accoglienza della statua della Madonna, la sera del 23 e del Vescovo la sera del 25, è stata degna dei grandi avvenimenti.

Per la prima volta il Vescovo partecipava a un momento significativo della vita di fede del nostro popolo ma anche la nostra gente incontrava per la prima volta il nuovo pastore, l'ha capito subito e gli ha voluto bene.

Il corteo, con l'immagine di S. Maria a Mare, guidato dal Vescovo, si concludeva nel nostro Santuario, passando per il corso che, per l'occasione, ha offerto

anch'esso il suo spettacolo inedito, grazie a un gruppo di animatrici e animatori capaci di suscitare entusiasmo anche nei dormienti.

Come non vedere, infine, nelle due splendide giornate del 23 e 25, in una settimana che dal punto di vista meteorologico non stava offrendo nulla di buono, un regalo della Madonna perché alla festa non mancasse proprio niente?

Il Vescovo ha esortato la Comunità a guardare alla Madonna come punto di riferimento per la propria vita spirituale e come modello per la crescita nell'amore alla Chiesa e a Gesù Cristo Salvatore.

Non posso ridurre in una pagina di cronaca parrocchiale un momento della pietà popolare di assoluto valore ecclesiale e che arricchisce il patrimonio storico e culturale, oltre che spirituale, della parrocchia.

I risvolti di natura pastorale sono evidenti: la collaborazione tra i vari rioni, per rendere il più belle possibile le strade al passaggio della Madonna, non ha bisogno di interpretazioni. Gli animatori, le *menti* si sono confusi con tutti gli altri, non hanno peccato di protagonismo e tutto ciò è straordinario (per queste ragioni non ne cito nessuno).

Se la Pietà Popolare è un valore e mezzo di evangelizzazione da favorire e nello stesso tempo da sorvegliare e difendere da possibili deviazioni, bisogna riconoscere che in questi anni, un buon tratto di strada è stato compiuto.

Si va scoprendo un modo nuovo di fare festa: in mezzo al chiasso e alla superficialità, la propensione al futile e all'evasione a cui la società tende a ridurre anche le manifestazioni di fede, si avverte il bisogno di pregare insieme, in un clima di silenzio, di camminare insieme, gli uni accanto agli altri, condividendo la stessa fede; si va scoprendo la stessa gioia di *fare*, di *costruire* la festa con le proprie mani e tutti insieme: genitori e figli, nonni e nipotini, senza protagonismi.

### **Festa con poca spesa e tanta gioia da condividere tra tutti!**

Si va prendendo coscienza che la festa nasce da cuori in pace con Dio e con il prossimo, da famiglie unite nel nome di Dio, davanti all'altare, dove si ritorna abitualmente per alimentare la vita.

Finalmente una festa che unisce tutta la parrocchia intorno alla propria Patrona, con momenti artistici e culturali che esaltano e non mortificano i contenuti di fede.

Ci manca solo ... il pranzo comunitario, chissà che un giorno ... !

Affido alla Madre di Dio il vostro impegno e il vostro entusiasmo contagioso, testimonianza di uno spirito di appartenenza che si va sempre più rafforzando intorno alla Madre comune.

Sono certo che questo spirito di solidarietà e di condivisione saprete tradurre anche tra voi, nei vostri rioni, nelle relazioni personali.

Lo spettacolo di fede che, ormai, da cinque anni offrite, edificherà quanti, sempre più numerosi parteciperanno alla festa dell'Incoronazione di S. Maria a Mare.

Potrei, oggi, assicurare il Santo Padre che l'esortazione che ci rivolse in Piazza San Pietro, il 25 ottobre 2006, a *vivere con entusiasmo la vocazione cristiana* non l'abbiamo dimenticata.

Concludo questa lettera che sentivo il bisogno di rivolgervi per dirvi bravi e grazie, con le stesse parole del Papa, nella stessa circostanza *la Vergine Santa ci guidi nei nostri propositi di fedeltà al Vangelo*.

S. Maria a Mare, 3 novembre 2011

Il Parroco  
Mons. Luigi Orlandi